



Victor, di Vittorio Margherita, in testa alla Cinquecento

VELA

Cinquecento, Victor primo a Sansego
Ora le barche sono in zona Tremiti, venti leggeri nella fase iniziale

PORTO SANTA MARGHERITA

Victor, di Vittorio Margherita, è la prima imbarcazione partecipante alla 39ª edizione de La Cinquecento Trofeo Phoenix, ad aver raggiunto alle 5.20 di ieri mattina l'isolotto croato di Sansego. Alle sue spalle, alle 6.10 è passata l'Arya 415 Aldo

Palmisano International, prima della classe X2, portata dal chiozzotto Silvio Sambo con Dario Malgarise.

Questi sono i primi aggiornamenti per la grande regata in corso. Ieri pomeriggio tutta la flotta aveva oltrepassato Sansego, in direzione San Domino alle Isole Tremiti, dove i

primi dovrebbero essere giunti nella nottata. La flotta nella tarda serata di domenica, lungo la costa istriana, aveva sofferto per i venti leggeri dal primo quadrante e per qualche precipitazione, che ha rallentato la discesa verso il passaggio di Sansego. A Sansego a breve distanza dal duo di testa di te-

sta, sono transitate poi Rebel di Manuel Costantin/Marco Tappetto, Blucolombre di Massimo Juris/Pietro Luciani e TWT UComm di Marco Rodolfo/Matteo Auguadro.

Bananas 3 di Sigfried Gies/Paolo Betti è stata la prima imbarcazione della categoria Multiscifi a passare alle ore 07.25. Da segnalare il ritiro inaspettato del Class 40 Vaquita di Cristop Petter/Andreas Hanakamp, vincitore dell'edizione 2012. Le condizioni climatiche incideranno nei tempi, ma già domani potrebbero rispuntare all'orizzonte i protagonisti. (l.b.)

I tifosi: «Forza Porto, risorgeremo»

Calcio. Delusione e rabbia dopo la caduta in Seconda Divisione. Oggi alle 18 conferenza stampa di Specchia

CICLISMO GIOVANI

Leoni e Boaga vincono a Dosson

CASIER. Doppietta per l'Uc Mirano nella 40ª edizione del "Gran Premio Fornace di Dosson" corsa ciclistica riservata agli Esordienti. Vittoria per Alberto Leoni (figlio di Endrio Leoni), negli esordienti 1º anno e Francesco Boaga in quelli del 2º anno. Alberto Leoni è alla seconda vittoria in una settimana dopo aver ottenuto anche tre secondi posti. I ciclisti sono stati impegnati in un circuito di 4,075 km percorso sei volte (totale 24,45 km) per i corridori del primo anno e otto volte (32,6 km) per gli esordienti secondo anno.

Ordini d'arrivo. Esordienti 1º anno: 1) Alberto Leoni (Uc Mirano), 2) Davide Vignato (Luc Bovolone), 3) Sebastiano Carretta (Uc Consio), 4) Michele Padovan (Sc Sanfiorese), 5) Tommaso Dalla Valle (Asd Postumia '73), 6) Andrea Verde (Gc Robegano), 7) Andrea Barzotto (Sc Sanfiorese), 8) Riccardo Zampieri (Libertas Scorzè). Esordienti 2º anno: 1) Francesco Boaga (Uc Mirano), 2) Mattia Saccon (Asd Postumia '73), 3) Gabriele Bidoia (Uc Consio), 4) Giulio Masotto (Val d'Illasi), 5) Mattia Taborra (Asd Postumia '73), 6) Matteo Michieletto (Lib. Scorzè). (g.pir.)

PORTOGRUARO

Tira un'aria feroce in casa Portogruaro dopo la retrocessione in Seconda Divisione, campionato che i granata hanno lasciato nel 2008, quand'era ancora C/2. Per oggi alle ore 18 il direttore sportivo Giammarco Specchia ha convocato una conferenza stampa allo stadio Mecchia, sui contenuti non si sa nulla, ma è prevedibile che l'intervento riguardi il futuro societario. Ieri Edoardo Busala ha comunicato l'annullamento della Team Cup, programmata per sabato 8 giugno, e che prevedeva un torneo di calcio sul prato del Mecchia con il coinvolgimento di tifosi e giocatori granata. Antonio Tarlà, acceso tifoso e promotore assieme a Francesco Chesi dell'azionariato popolare, commenta: «L'ho detto alla società, avrei comunque fatto il torneo sabato prossimo per dare un segnale di speranza. Per quanto riguarda la partita persa con la Tritium, la squadra ha buttato via il primo tempo, mentre nel secondo avrebbe meritato il pari». Il Porto era squadra da retrocessione? «Potevamo salvarci, anche se bisognava giocare in modo diverso, cercando di più le vie esterne. Madonna ha sbagliato qualcosa». E l'azionariato popolare? «La collina è diventata una montagna da scalare, ma possiamo



Delusione e disperazione dei giocatori del Portogruaro dopo il fischio finale che ha sancito la retrocessione

farcela. I contatti sono già parecchi». Daniele Chiesurin (Portogruaro Club Pescosolido) non si dà pace: «Mancava veramente poco, anzi pochissimo per salvarsi. Ripenso a tanti episodi che ci sono costati moltissimo.

La retrocessione è un brutto colpo, inatteso». Stefano Ongaro (Portogruaro Club Dino Mio): «Non mi sono piaciuti né le scelte di Madonna, né il rendimento di tutti i giovani arrivati in prestito, specialmente i samp-

doriani. Una vera delusione. Ritenevo che il campionato dell'anno scorso fosse stato il più sofferto, mentre quest'anno confidavo in un torneo tranquillo. Non ho mai visto il Porto giocare a calcio così male». Anto-

TANTI PARERI COLTI AL VOLO

Troppi errori, squadra nervosa, giocatori scarsi, una salvezza buttata via

nio Michielon, 80 anni, segue il Porto da una vita: «La Tritium era più serena e determinata, il Porto aveva paura. Comunque a portieri invertiti si sarebbe salvato il Porto. La retrocessione ha radici più profonde, il ritorno dei playoff è la goccia che ha fatto traboccare il vaso». «Retrocessione ingiusta, i nostri hanno spinto a tutta per vincere» dice Antonio Moras, «sul futuro societario sono poco informato, spero che il Porto continui ad avere una squadra di calcio, la domenica allo stadio è sempre un bel momento da vivere». Mario Moras non è un semplice tifoso, ma un sostenitore attivo della squadra: «Domenica dopo la partita siamo rimasti fino a tardi allo stadio con diversi giocatori ripensando a quanto accaduto. Nonostante le difficoltà eravamo riusciti a stare in piedi formando un gruppo molto unito». Intanto su Facebook fioccano commenti densi di rabbia per il campionato buttato via e per gli errori arbitrali nel doppio confronto con la Tritium.

Gianluca Rossitto

SPORT & SOLIDARIETÀ

"Rossato", la battaglia per la sicurezza

Prossimo obiettivo l'acquisto di un defibrillatore per il Tc Mestre

MESTRE

RICORDANDO ANDREA

Serata di gala con raccolta di fondi Sci e judo in prima fila

Centotrenta ospiti per celebrare la Festa d'Estate e promuovere ancora una volta la sicurezza nelle pratiche sportive, soprattutto per i più piccoli. La Fondazione Andrea Rossato ha così aggiunto un altro tassello al suo progetto, che porta avanti dal 20 dicembre 2011, data nella quale è nata su volontà di Alessandra Gerarduz, Mauro Rossato, Gianluca Gerarduz ed Emanuele Girardi. Il ricordo del giovane Andrea, morto per un incidente sulle piste di sci cortinesi, è l'impulso a lavorare per la sicurezza degli atleti più giovani, qualsiasi sia il luogo della pratica e la disciplina sportiva, e un modo anche per ricordarlo con le sue grandi passioni fatte di sci e di judo. In questi primi due anni di attività sono stati molti gli eventi promossi dalla Fondazione Andrea Rossato, basti pensare al record della partita di tennis con il maggior numero di gioca-

tori, centrato lo scorso settembre durante la decima edizione del Venice Challenge al Tc Mestre. Passando per le gare di sci organizzate questo inverno in Cadore, e il memorial di judo concluso pochi giorni fa con il Trofeo Città di Mestre con tanto di presenza prestigiosa qual è stato l'arrivo della campionessa olimpica di Pechino 2008, Giulia Quintavalle che, con grande disponibilità e passione, ha accettato il ruolo di madrina all'evento. E la club house del Tc Mestre è tornata a ospitare un evento della Fondazione Andrea Rossato, con una cena per raccogliere fondi e continuare a sensibilizzare sul tema della sicurezza. «Non in-

tendiamo fermarci qui, ma continuare a promuovere questo progetto» ha spiegato Mauro Rossato, «con una attività che cresce nel numero di eventi organizzati e di dimensione. Ora stiamo cercando di portare avanti un progetto anche in favore dei bambini meno abbienti in collaborazione con la Diocesi di Venezia, così come stiamo lavorando anche sul fronte delle disabilità. Fare informazione verso le stesse società sportive è molto importante. A settembre, in occasione della nuova edizione del Venice Challenge» ha concluso Rossato, «daremo vita a una serata benefica con lo scopo di raccogliere fondi per acquistare un defibrillatore da lasciare poi al Tc Mestre. Il futuro della prevenzione è questo, anche se ancora non ci sono gli obblighi per legge, ma è fondamentale che ogni società se ne doti. Per la cultura della sicurezza c'è comunque ancora molto da fare». Simone Bianchi

KARATE

Accademia, sei titoli mondiali

Grandi risultati del gruppo diretto dal maestro Christian Gonzales

VENEZIA

L'Accademia Arti Marziali ha conquistato sei titoli mondiali e numerosi altri piazzamenti sul podio ai campionati del Mondo di karate organizzati dall'Acli nei giorni scorsi a Verona. Una domenica da leoni per il circolo veneziano guidato dal maestro Christian Gonzales y Herrera che, di fatto, a fronte di oltre cinquecento partecipanti da tutto il mondo ha proiettato questa società tra le prime dieci in assoluto. Gli ori individuale, cinque, sono stati vinti da Gregory Facchini, Matteo Garozzo, Caroline Malafante, Ronni Bognolo e dallo stesso maestro Christian Gonzales y Herrera. A questi va aggiunto il trionfo a squadre, con la medaglia d'oro conquistata dal trio Elisa Badolin, John Ventura e Gregory Facchini. Quindi argento individuale per Silvia Manazzone, John Ventura e



La squadra dell'Accademia Arti Marziali di Venezia

Federico Digiandomenico, e infine medaglia di bronzo per Sofia Morellato, Elia Badolin, Ferruccio Patrizio e Giulio Troni.

Da notare la longevità sportiva del maestro Gonzales (6º dan) che, dal suo primo argento mondiale nel lontano 1984 sulla pedana di

Budapest, ha saputo mantenere una continuità di eccellenza sportiva vincendo prima l'argento allo Usa Open di Las Vegas nel 2010, poi un argento e un bronzo allo European Master Games nel 2011, per giungere ora, all'età di 50 anni, al massimo vertice mondiale. (s.b.)